Serie III, Vol. II. Udine, lunedì 12 maggio 1879. Num. 6

BULLETTINO DELLA ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceveie franco il *Bullettino* pagando anticipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti al Negozio Seitz (Mercatovecchio).

DI ALCUNI ARGOMENTI PEL BULLETTINO

Caro Redattore,

Mi compiacio di vedere che anche Ella ci mette tanto interesse nella redazione del Bullettino, organo che io vorrei passasse nelle mani di tutti gli agricoltori, e fosse letto negli uffici comunali e dai maestri di campagna. Il Bullettino, secondo il mio avviso, dovrebbe essere il vero cemento dell'Associazione agraria, e servire fra gli agricoltori da procaccio di tutte le notizie utili a sapersi, in modo che le cognizioni di uno fossero il patrimonio di tutti, ed anche lo svegliarino per le istituzioni che dovrebbero giovare all'agricoltura e che dormono dalla grossa.

Il commercio può avere interesse che non si sappiano certe cose; anzi molte volte specula sull'ignoranza, e compie le sue operazioni nel mistero. Il commercio tende di sua natura al soperchiare e monopolizzare. L'agricoltura invece non ha segreti, e il guadagno dell'uno non nuoce al guadagno dell'altro. La prosperità agricola crea la felicità di chi la procura e di chi l'aiuta. Ogni miglioramento è tanto più utile quanto più è diffuso, ed ogni scoperta tanto più giova quanto da maggior numero è adottata. La gara fra agricoltori non soperchia mai, e il monopolio in agricoltura è impossibile.

Un argomento che meriterebbe di occupare qualche colonna del Bullettino sarebbe l'operato della Commissione forestale.

Una volta si gridava tanto per l'imboscamento, qui più che altrove indicato, poichè abbiamo tanti torrenti e tante terre incolte. Si è istituita una Commissione forestale; questa deve anche distribuire dei premii con danaro del Governo e della Provincia; ma è lungo tempo che io non ne odo parlare. Sarà probabilmente ignoranza mia, e in questa ignoranza vivranno forse molti altri friulani.

Veda di raccogliere e pubblicare ciò che concerne questa importantissima commissione.

Un altro argomento che mi piacerebbe trattato sovente, sarebbe quello della frutticultura. Questa primavera disastrosissima, e che minaccia un'annata di miseria, ci lascierà quasi senza frutta. Ma è appunto negli anni di miseria che si determina il più grande interesse per una cultura, che sia sufficientemente avanzata, e la cui fallanza è grandemente sentita.

Io credo che nulla abbia provocato lo studio della vite più della crittogama, nè più lo studio dei bachi che l'atrofia e la flaccidezza.

Se accetta volentieri, su questo argomento, le prometto alcune mie osservazioni; ma, quanto all'argomento della Commissione forestale, bisogna che Ella si aiuti da solo perchè io non ne so nulla.

Le stringo la mano.

Affez.

G. L. Pecile

CANALE LEDRA-TAGLIAMENTO

A complemento di quanto è stato detto nella relazione sui lavori del Ledra stampata nel numero 5 del Bullettino, aggiungeremo oggi alcuni altri ragguagli che serviranno a dare una più completa idea del punto a cui si trova quest'opera importantissima.

Ad onta che il tempo sia stato lungamente avverso al lavoro, questo può dirsi che sia progredito più di quanto poteva attendersi.

Nei quattro tronchi del canale principale, il primo dalla presa all'incontro del Lini, il secondo dal Lini al sostegno del Corno, il terzo dal Corno all'incontro

della strada da Udine a Martignacco, il quarto da detto incontro a Udine, i lavori di terra sono molto avanzati, meno che nel secondo non ancora incominciato, e compiuti per oltre due terzi nel primo, per tre quarti nel terzo, per metà nel quarto.

Anche nei canali secondari, assunti dall'impresa Padovani, si lavora alacremente. Oltre a quello di Giavons, è molto inoltrato quello di San Vito di Fagagna. È sperabile che fra qualche mese si possa immettere l'acqua in una parte dei canali, in tutti entro il venturo anno.

I manufatti procedono di pari passo, anzi si possono dire più avanzati dei lavori di terra. Il ponte sul Cormor sarà presto compiuto.

L' impresa Padovani Battistella che assunse l' esecuzione dei canali secondari, dal gennaio al 25 aprile p. p. ha eseguito lavori di movimenti di terra, opere d' arte e di presidio per 53 mila lire e le rimangono ancora ad eseguirne per lire 127 mila.

Abbiamo già detto che fin d'ora si hanno in previsione sensibili risparmi in confronto del progetto Locatelli, effetto principalmente di un accurato studio nel tracciato della linea; però conviene prevedere del pari che occorrerà qualche manufatto di più per soddisfare alle esigenze dei fondi circostanti, specialmente nei riguardi dello scolo, e che occorreranno opere di solidificazione, non previste dal detto progetto.

Nella visita fatta sui luoghi a' giorni scorsi dal Comitato esecutivo del Consorzio per esaminare i lavori e decidere sui reclami di Comuni e di privati circa a lavori di scolo e a passaggi per recarsi sui fondi, ci consta che fu ottenuto il più completo accordo, il che era da attendersi colle disposizioni del Comitato così favorevoli ai giusti reclami dei Comuni e dei proprietari, e collo spirito di moderazione e di equità di questi ultimi. P.

L' ISTRUZIONE AGRARIA

Se si pon mente agli immensi progressi agricoli compiuti presso altre nazioni negli ultimi tempi e alle condizioni d'inferiorità in cui, sotto tale aspetto, si trova l'Italia, non si può non riconoscere che molto cammino ci resta ancora a fare per portarci al livello delle nazioni più progredite.

Uno dei mezzi più atti a raggiungere cotale scopo, anzi il primo, l'indispensabile si è quello di diffondere fra le popolazioni agricole quelle cognizioni e quelle pratiche dalla cui applicazione l' industria agraria può avvantaggiarsi.

L' istruzione agraria è il primo passo da farsi. Bisogna ch'essa s' accoppî all' istruzione primaria che s' impartisce ai contadinelli nelle scuole rurali, completando così l' insegnamento con quella parte pratica che sola può dar valore alla parte teorica e renderla proficua e feconda.

Non basta, è stato giustamente detto, non basta che il contadino sappia leggere, scrivere e far di conto; bisogna che impari a trarre il miglior partito dai concimi meglio preparati, perchè col concime ben preparato si fertilizza doppiamente il terreno e si ricava molto di più da una medesima quantità di suolo coltivato; che il bestiame ben tenuto e pasciuto ha maggior valore e dà concime migliore; che tenendo conto delle influenze atmosferiche si possono cansare certe malattie, e così via via discorrendo; bisogna insomma dargli un' educazione tutta speciale, non confacente, nè necessaria agli abitanti della città.

Nessun popolo più di quello degli Stati Uniti d'America si è mostrato e si mostra compreso dell' altissima utilità di promuovere su larga scala l' istruzione agraria, e ciò non solo nella sua parte elementare, ma anche nel più elevato ordine di studi agronomici.

Ivi il grande e rapido progresso agrario non è frutto del caso, nè è dovuto interamente all' iniziativa ed al potente concorso del Governo centrale o dei vari Stati confederali; esso è dovuto principalmente all' illuminata liberalità di cittadini ricchi e generosi, i quali hanno compreso come alla beneficenza esclusivamente e propriamente pia, sia da preferirsi la beneficenza produttiva e provvida anche dell' avvenire.

Citiamo qualche esempio:

Reus Slaer stipendia col proprio danaro geologi, chimici, naturalisti, perchè vadano a diffondere l' istruzione di villaggio in villaggio; fonda poi un Istituto per le arti e l' agricoltura. Chandler regala 250,000 lire, ed il generale Fayer 200,000 per lo sviluppo delle scienze di applicazione. Bowmann raccoglie in 15 giorni due milioni fra i coltivatori suoi vicini,

e li regala all' Istituto agrario industriale di Lexington. In seguito egli dona all'Istituto stesso per le osservazioni ed esperienze un podere del valore di lire 700,000. Champaigne regala all' Università industriale di Urbano, nell'Illinois, due milioni di lire e 150,000 ettari di terreno. Nel 1862, in piena guerra civile, il Congresso accordò, come equivalente di danaro, 2,240,000 ettari di terreno da distribuirsi fra quelli Stati che nei prossimi tre anni fondassero collegi agricoli-industriali. Lo Stato di Nuova-York cede 242,000 ettari di terreno per organizzare una facoltà di agricoltura; e nel New Hampsire 60,000 ettari sono dati per lo stesso scopo. Il totale delle donazioni che negli Stati-Uniti in questi ultimi anni vennero fatte all'istruzione, si calcola a circa 250 milioni di lire.

Apparisce da questi esempi qual pregio annettasi da quel popolo laborioso e intraprendente alla diffusione e all' incremento dell'istruzione agraria.

I risultati che colà se ne sono ottenuti e se ne ottengono dovrebbero incoraggiarci e stimolarci ad imitarne l'esempio, sia pure in proporzioni ben più modeste, dovendo essere appunto il più ampio sviluppo dell'industria agraria il precipuo fattore del risorgimento economico della nazione.

In attesa che l' iniziativa privata e le particolari istituzioni fondate od ampliate da donatori tanto munifici quanto giusti apprezzatori del vero bene della nazione, assumano in questo cómpito la parte che ad esse spetta, giova intanto il tener conto di quanto si fa da quegli istituti pubblici che sono preposti alla tutela ed all' incremento degli interessi agrari.

Così citiamo l' esempio del Comizio di Cividale, che, come già abbiamo annunziato, nei prossimi mesi d' agosto e settembre aprirà in quella città delle conferenze agrarie, sussidiando i più distinti maestri elementari di quel distretto perchè possano intervenirvi, e render quindi partecipi i loro alunni delle utili cognizioni che avranno attinte alle conferenze medesime. Così citiamo l'esempio delle conferenze agrarie ambulanti che si tengono sul goriziano e quelle simili che da qualche tempo son date anche nella Provincia di Treviso a merito di quel Comizio agrario. Così citiamo pure l'esempio del collegio Tommaseo di Vimercate, la cui direzione, a quanto leggemmo a questi giorni nei periodici, ha disposto di tenere tutte le domeniche di questo mese delle pubbliche conferenze agrarie, a cui certamente accorreranno e con profitto i coltivatori dei paesi vicini.

Potremmo continuare; ma il fin qui detto ci pare che basti a dimostrare che la necessità di popolarizzare l' istruzione agraria è ormai riconosciuta anche fra noi.

Ai Comizi, alle Associazioni si uniscano anche i privati facoltosi e intelligenti, e la loro cooperazione efficace, i mezzi che offriranno a tal uopo renderanno più agevole e meno lento il raggiungimento dello scopo desiderato.

Questo ottenuto, il vantaggio non sarà soltanto dei lavoratori del suolo, ma anche dei possidenti, che vedranno accresciuta la produzione mercè le utili innovazioni e le migliorie suggerite dal progresso agrario, e quindi la nazione intera ne risentirà un beneficio reale, e non solo durevole, ma suscettivo d' un graduale aumento.

Un Agricoltore.

IPPOLOGIA

Nel giugno dell'anno scorso si tenne a Parigi, durante l' Esposizione universale, un Congresso internazionale degli allevatori, ed il marchese De Virieu fu incaricato di presentare una relazione sull'industria cavallina in Europa. Vogliamo farla conoscere agli allevatori friulani, i quali comprenderanno dalla medesima che le sorti dell' industria equina dipendono interamente da essi, dacchè un eccellente riproduttore, sul quale pure si fa tanto assegnamento, non è, dice il Nobili, che il *settimo fattore* indispensabile per ottenere un buon prodotto.

La Commissione ippica dell' accennato Congresso ha stimato opportuno che i suoi lavori avessero ad oggetto unicamente quelle questioni le quali possono interessare tutte le regioni, tutti gli Stati nei quali si allevano cavalli, ed è parso alla Commissione che le dette questioni si possano ridurre a tre:

1.° Quali sono le leggi della riproduzione nelle specie animali?

2.° Quali sono le varietà della specie cavallina che è più utile produrre per soddisfare i bisogni della epoca nostra e le richieste del commercio internazionale?

3.° Quale parte o quale ufficio deve spettare allo Stato nella direzione dell' allevamento cavallino?

Diamo in questo numero la risposta ai due primi, riservandoci nel numero prossimo di

riferire quella che riguarda il terzo punto.

Quali, dunque, sono le leggi della riproduzione nelle specie animali?

È fuori di dubbio che gli animali si riproducono e si perpetuano a seconda di leggi fisiologiche ben definite. Queste leggi possono essere formulate nel modo seguente:

1.° La specie è immutevole nei suoi caratteri essenziali.

2.° La razza è mobile e può venire modificata, nelle sue particolarità accessorie, dagli agenti esterni, cioè il clima, l'alimentazione, l'esercizio.

3.° Uno stallone ed una cavalla di razza pura, se alcuna causa esterna non vi pone ostacolo, daranno prodotti simili a loro stessi, simili agli antenati.

4.° Il riproduttore di puro sangue ha in sè i germi di tutte le buone qualità, di tutte le attitudini compatibili colla natura della specie.

5.° La riproduzione di una razza, di una sottorazza o di una famiglia per sè stessa, senza intromissione di sangue estraneo, conferma, fissa nella razza le qualità speciali acquisite mediante l'esercizio.

6.° Nell'incrocio, od in qualunque altra unione, quello dei due riproduttori che è prossimiore alla razza pura, o dove il sangue è più *confermato*, più *fisso*, domina sul coniuge e più di questo imprime la propria immagine nella loro discendenza.

In conclusione, tre fattori concorrono a formare gl'individui e la razza: l'Eredità — la Igiene — la Ginnastica funzionale, secondo la definizione del signor Sanson.

Ecco ciò che la zootecnia insegna. Ed in ciò che concerne la specie cavallina è indubitato che lo stallone di puro sangue, e sopra tutto l'orientale, deve essere il punto di partenza di ogni miglioria.

Fu in grazia del sangue orientale che nello scorso secolo gli inglesi rigenerarono i loro cavalli. Gli è pure mediante il puro sangue che le più belle varietà del continente hanno acquistate le doti che le rendono stimate. È soltanto mercè l'azione diretta o no del puro sangue che potranno essere rialzate le razze decadute.

Ma forse che lo stallone di puro sangue dovrà essere ovunque e in ogni circostanza il solo stallone miglioratore? No di certo. Le condizioni di volume e di carattere, che diversi servigi richiedono, non permettono d'impiegarlo in modo continuo allorchè vuolsi produrre cavalli adatti a quei servigi, che sono i più numerosi.

I derivati dal puro sangue, i meticci abbastanza confermati, ciò che in Francia si chiama *mezzo sangue*, i cavalli del Norfolk ed altri dello stesso genere, sono ottimi agenti miglioratori per le razze comuni.

Ma non deve obliarsi che il loro merito, come riproduttori, procede in massima parte dai loro antenati. L'atavismo della loro propria ereditarietà agisce in essi e per essi. Se ne ha la prova in questo fatto, che i migliori maschi delle razze eccellenti della Francia settentrionale, le quali sono un prodotto del clima e dei pingui pascoli del paese, si sono mostrati ovunque e sempre inetti a buoni risultati.

Gli stalloni *Percherons*, tanto celebri al tempo delle vetture postali, sono stati importati come riproduttori in tutti i dipartimenti. Lo furono altresì in Prussia ed in Russia, ma ovunque fallirono.

Riguardo a queste razze locali (e che potrebbonsi dire autoctone) il valore ne risiede per lo più nella forza inerte del loro peso. Possono essere perfezionate per sè stesse mediante la selezione; ma anche per queste razze il sangue a dose conveniente non sarebbe inutile. Ciò che andrebbe perduto di volume, sarebbe guadagnato di vigore.

Osservando i cavalli che trascinano i pesanti omnibus di Parigi si riconoscerà facilmente, come quelli la di cui fisonomia rivela alcuna traccia di sangue, hanno nell'insieme, nelle movenze, qualità superiori agli altri.

Ma questo argomento esigerebbe tale sviluppo quale non può aver luogo in questa relazione; la sezione ippica ha ricordati i principii della scienza al solo scopo di consacrarli nuovamente, facendo conoscere all'assemblea l'opinione unanime degli specialisti delle differenti nazioni, che li discussero nel seno della sezione, opinione che i signori delegati stranieri, speriamo, vorranno ripetere da questa tribuna.

Esaurita così la prima questione, veniamo alla seconda: Quali sono le varietà della specie cavallina che è più utile produrre per soddisfare i bisogni dell'epoca nostra e le richieste del commercio internazionale?

Senza tema di essere smentiti, possiamo rispondere che perfezionare una razza di animali domestici consiste nell'aumentare il valore usuale e commerciale della razza stessa.

Ora è incontestabile che in quasi tutti gli Stati europei l'equitazione ha cessato di essere indispensabile, e che la progredita viabilità permette di adoperare, più che in altri tempi, i cavalli da tiro.

D'altra parte parecchie circostanze economiche, cioè la diminuzione delle grandi fortune in alcuni paesi, il benessere generale accresciuto ecc., fanno sì che aumenti assai la ricerca del cavallo atto a più servigi.

In generale si desidera che il cavallo da sella possa anche essere attaccato almeno ad una carrozza leggiera e che il cavallo di agricoltura divenga alla occasione un buon cavallo da posta.

Ciò è vero, per la Francia massimamente; ma è vero altresì che questo cavallo buono a tutto ed a tutti è ricercatissimo in ogni paese.

Quale è questo cavallo? Donde viene? — Esso è un meticcio di media altezza, d'origine relativamente recente, al quale il sangue infuso nelle proporzioni indicate dalle circostanze ha *dato energia e resistenza senza togliergli il* volume. Questo cavallo può fabbricarsi in ogni luogo incrociando la razza locale da tiro colla razza pura, o suoi derivati, costituendo così, dopo alcune generazioni, una varietà a caratteri stabili.

Se ne è rapido il trotto, acquista grande valore, ed in ogni Stato è per l'esercito una preziosa risorsa, potendo essere utilizzato per qualunque arma. Infine è oggetto di preferenza nel commercio perchè di sicura vendita. Il tipo meglio riuscito in questo genere è il cavallo inglese conosciuto sul continente col nome di trottatore del Norfolk.

La 11ª sezione opina che per tutti gli Stati dell'Europa continentale sia di grande interesse la produzione di tale cavallo intermedio, ovunque la giacitura dei luoghi e le condizioni economiche non permettono di allevare con facilità il cavallo di lusso o quello da tiro pesante.

RASSEGNA SERICA

PROSPETTIVA DEL RACCOLTO BOZZOLI

Continua un andamento stentato su tutte le piazze. La triste prospettiva del raccolto impedisce il ribasso, ma non giova punto, finora, a muovere la speculazione, nè ad indurre la fabbrica ad acquisti di previsione. Se la stagione corre avversa al raccolto, influisce anche molto a danno del consumo, mancando totalmente la domanda per le stoffe di primavera, la quale stagione non esiste quest' anno che sul lunario. I fabbricanti sono anche impressionati dagli scioperi degli operai a Lione che non vogliono adattarsi a verun ribasso di salario, mentre i padroni, alla loro volta, insistono di non poter sostenere la concorrenza estera, causa i salari elevati. Non parrebbe vero che con i prezzi bassissimi della materia prima che durano da lungo tempo, le condizioni della fabbrica dovessero essere poco floride; ma pur troppo i lagni sembrano sussistenti, perchè anche ne' giorni scorsi seguì la sospensione d'un grosso fabbricante a Lione con un passivo di parecchi milioni. La fabbrica si vendica facendo pesare aspramente sul produttore il danno d'una condizione di cose tanto critica ed anormale. Siamo quindi sotto il peso di due danni: — un raccolto indubitatamente scarso e prezzi vili.

Il giorno 8 corrente faceva freddo intenso a Lione e nevicava, senza che tale eccezionale condizione atmosferica, in momento così critico pe' raccolti, recasse la più lieve impressione sugli affari serici. Le offerte, rarissime, erano sempre più basse, quantunque ben pochissimi detentori vi si assoggettino. I prezzi sono affatto nominali per tutti gli articoli, eccetto che pei cascami che godono molta domanda con aumento, specialmente nelle strusa di circa 5 per cento.

Il tempo uggioso continua a rendere sempre *più disperata la condizione del bachicultore; la* foglia si sviluppa lentamente; è giallognola ed increspata, ed offre un nutrimento poco favorevole ai vermi. Le prime notizie sullo schiudimento delle sementi erano favorevoli; successivamente verificaronsi alcuni lagni da tutte le provenienze, e, quantunque la prospettiva del produttore sia poco brillante, attesi i bassi prezzi della seta, e la vegetazione contrariata della foglia non sia molto animante agli allevamenti, in questi ultimi giorni si manifestarono domande di sementi. Riassumendo, crediamo non vi abbia ricordo d'una prospettiva tanto triste, e non sappiamo se si trovino a peggior partito coloro che hanno i bachi verso la seconda muta, e sono imbarazzatissimi a nutrirli, o quelli che ritardarono l'allevamento ed andranno incontro ai danni de' grandi calori di giugno. In una stagione tanto anormale è necessario più che mai di raddoppiare i provvedimenti e le cure nell'allevamento de' bachi, mantenendo i locali convenientemente riscaldati, e procurando di somministrare la foglia bene asciutta. Avremo un raccolto pur troppo scarso, ma appunto per ciò potrà avvenire che il prezzo della galetta sia meno basso di quello oggi in prospettiva, ed il produttore abbia un qualche compenso del poco prodotto.

Notiamo che i prezzi dell'odierno listino sono assolutamente nominali, mancando gli affari.

Udine, 10 maggio 1879.

C. KECHLER.

RASSEGNA CAMPESTRE

Da alcuni giorni non piove più di continuo, ma poco o molto piove ogni giorno, e sempre verso sera, quando lo scirocco prende il predominio. Le notti quindi sono fresche, e la mattina soffia un vento freddo di levante a cielo coperto. Il sole si mostra nelle ore di mezzo, cosicchè noi andiamo facendo un passo avanti e due indietro. Jerisera pioveva a dirotto, ed oggi si continuerà a condur letame solcando i campi colle ruote dei carri, ma non si potrà ararli.

Intanto la foglia dei gelsi viene avanti adagio, e di più, in quelli a foglia leggiera, molte gemme su pei virgulti si vanno seccando, e sotto quelle gemme la scorza si attacca al libro, e questo è macchiato di nero. Non a torto si attribuisce un tale guasto ad un vermetto che attacca il peduncolo delle gemme: non sarà cosa nuova, ma un verme che si sviluppa nelle condizioni attuali di soverchia umidità e di temperatura incostante, poichè se dipendesse da qualche grano di grandine o da brina o da nebbie, il danno non sarebbe saltuario e più

sensibile nelle gettate basse che nelle cime del gelso.

Questa stessa condizione di cose è poi tutt'altro che favorevole all'allevamento dei bachi, i quali per fortuna sono ancora nella prima età, ed, occupando poco spazio, possono essere preservat dal danno che recano loro sempre i salti di temperatura.

Se dovessimo andar avanti ancora così, anche i teneri grappoli dell'uva nascenti in cima ai primi germogli della vite, andrebbero a male, e avremmo dei cornetti invece di uva.

Tutto insomma va alla peggio in questo tempo perverso, e tutte le piante abbisognano di caldo.

Nei migliori terreni, ed eccezionalmente nei mediocri, se ben coltivati, i frumenti hanno notevolmente migliorato coi tepori, se anche temporanei, degli scorsi giorni: sempre parlando di quelli che furono seminati a tempo: tutti gli altri, là come dappertutto, sono meschini, e non gioverebbe a redimerli alquanto che il ristabilimento del tempo ed un regolare andamento della stagione fino al raccolto.

Ecco su quali basi posano fin qui le speranze degli agricoltori. Esse non sono di certo le più lusinghiere, se anche non sono ancora le più disperate.

Ma mentre l'uomo dei campi lavora e lavora, e lotta cogli elementi per procacciarsi il pane, per far fronte all'onda invadente delle pubbliche gravezze, le sostanziali riforme della pubblica amministrazione ed una razionale ed equa distribuzione dei tributi, che la Nazione reclama, continuano sempre ad essere pii desiderii. Ciò mi condurrebbe a parlare della vitale questione della perequazione della imposta fondiaria; ma mi sono, come vedete, lasciato andare troppo in lungo. Di questo, dunque, un'altra volta.

Dirò solo che non posso convenire nella seconda parte dell'articolo anonimo che tratta di questo argomento nel *Bullettino* n. 4.

Più che la metà del regno manca del catasto; e ognun sa quanto siano incerte ed oscillanti e spesso ingiuste le quote d'imposta che si pagano in seguito a denunzia, come succede p. e. della tassa di ricchezza mobile. Ciò che dunque è indispensabile, prima di tutto, è che tutte le provincie del regno siano regolarmente censite. Presso di noi la più piccola ajuola ha il suo numero di mappa e paga inesorabilmente, ma però giustamente la quota d'imposta che le compete. Facciamoci dunque, prima d'ogni cosa, tutti eguali; poi, od anzi contemporaneamente, sarà rettificato anche il nostro censo; vale a dire, sarà attribuita ai beni incolti, che abbiamo ridotti a coltura, la giusta quota d'estimo, e se si vuole anche un ragionevole aumento per la migliorata coltura generale dei nostri fondi. Ma, per carità, non ci lasciamo condurre anche per l'imposta fondiaria al deplorevole sistema dei rimaneggiamenti, così comodo ai governanti e così contrario ai principi della giusta distribuzione dei tributi, e così dannoso all'interesse dei contribuenti.

Bertiolo, 8 maggio 1879.

A. Della Savia.

BACHICOLTURA

La stagione corre sì poco propizia alle cose agricole, specie alla bachicoltura, che saremmo quasi giustificati se ci abbandonassimo allo scoramento; eppure è doveroso rimaner saldi

.... Come torre ferma che non crolla
Giammai la cima per soffiar de' venti,

contro codesta avversa natura, la quale se è di noi più potente, pure parecchie fiate rimane vinta da noi. Se poi ogni nostro conato tornerà vano, e giungerà il giorno di una completa disfatta, cadremo colla coscienza di aver lottato con tutte le nostre forze, e potremo dire allora col poeta:

Che giova nelle fata dar di cozzo?

Mi perdoni il signor lettore codesto esordio, considerando che chi vive alla campagna e coi prodotti di essa, ed a quella ha rivolta ogni sua cura, deve necessariamente sentirsi martellare il cuore trovandosi sempre alle prese con stagioni così perverse, quali corrono da parecchi anni, ed in particolare la attuale, che più perfida di così non so se si possa immaginare, se non si ricorre col pensiero all'epoca funesta del 1815 e 1816 che generò la fame del 1817. Ma lasciamo le geremiadi, e veniamo alla bachicoltura.

Se i signori possidenti del nostro Friuli per poco saranno informati, sarà lor giunta la notizia che le piazze di Gorizia, di Monfalcone, di Gradisca e di Cormons, nel decorso anno, erano fornite di un considerevole prodotto di bozzoli gialli nostrali, ottenuti sul luogo. Quando io vidi que' bei ammassi di galette, dissi fra me che quanto si fa nel Friuli al di là del *Sasso*, si potrebbe fare anche in quello di qua, e che in luogo di tanta roba scadente che ci costa come fosse della migliore, potremmo produrre scelti bozzoli nostrali.

Cosa fanno nell'Illirico?... Il merito principale, l'origine di tutto, credo non andar errato se lo attribuisco alla Stazione bacologica che fu diretta dal prof. Haberland. Quell'istituto, largamente sussidiato dal governo austriaco, fu un'utile scuola, sia per la confezione delle sementi, come per l'educazione del baco. Ma siccome una scuola quando dà ottimi risultati non torna ad onore esclusivo dei maestri, restandone una parte anche ai discepoli, così cade in acconcio di far i dovuti encomi ai non pochi operosi ed intelligenti bachicultori di colà

che vollero ottenere positivi risultati dall'istruzione avuta.

I successi col seme indigeno giallo riescirono in guisa che quest'anno nel Friuli austriaco non si allevano nè semi del Giappone, nè incroci, se non in limitate proporzioni, essendosi la generalità degli allevatori provveduta di seme giallo cellulare ivi confezionato.

Il modo di fare il seme cellulare credo sia ormai tanto noto, da non abbisognare di scuole apposite per insegnarlo, e ritengo che ogni possidente possa fare da sè, purchè lo voglia. Ora adunque è il momento di apparecchiarsi, colla lettura delle istruzioni in argomento, colle ricerche ove si dovrà prelevare la partitella di bozzoli per ricavarne il seme, d'approntare i sacchetti di garza, le cellule e quant' altro abbisogni per simili accurate confezioni. Circa all'esame microscopico, c'è tempo. Ma siccome non sarebbe possibile che la nostra Stazione agraria potesse accogliere tutte le richieste di esami col microscopio, così ritengo necessario che i singoli confezionatori facciano da per loro l'esame delle sementi. A tal fine, si rende indispensabile una scuola di microscopia, ed a ciò dovrebbe provvedere il Governo, interessato com'è a mantener vive e perenni le fonti della ricchezza nazionale.

Ritengo che nessuno sarà tanto ignaro dei vantaggi che riacquisterebbe la nostra bachicoltura ripristinando le nostre bellissime razze gialle, e quindi credo inutile il dimostrarli.

Tutti devono sapere che i bozzoli nostrali, essendo, quando ben riesciti, superiori di molto per bellezza e qualità ai giapponesi e cinesi, noi potremmo sostenere la concorrenza asiatica che ora ci torna così dannosa. Una prima vittoria sarebbe ottenuta, ma non completa, poichè non è la sola Asia che ha rinvilita la nostra industria.

V'è forse un' altra causa più potente della concorrenza asiatica che abbatte il commercio serico e di rimbalzo la bachicoltura, la centralizzazione cioè dell'industria e del commercio serico. I filatori ridotti ormai a pochi, con grandi setificii, s'impongono al mercato dei bozzoli; ma nullameno arriva il giorno anche per essi, che, quantunque potenti, non lo sono a sufficienza per ben sostenersi, e si trovano costretti ad offrire le sete. Ognuno può indovinare qual sorte sia serbata alle merci che vengono gettate sulle piazze di consumo in gran quantità, ed offerte con insistenza. Se l'industria del filatore fosse più divisa, come lo era una volta, allora la concorrenza di molti acquirenti sul mercato dei bozzoli aveva l'effetto di un maggior sostegno di questi, e le sete, divise in più mani, benchè non molto potenti, pure non essendo tanto offerte venivano ricercate, ed era allora il caso inverso che va succedendo attualmente.

Da ciò emerge l'urgenza di riparare, per quanto si può, ai danni di una situazione che se non è utile per gl'industriali, è svantaggiosa anche ai produttori della materia prima.

Reana del Rojale, 9 maggio 1879.

M. P. Cancianini

NOTIZIE BACOLOGICHE

In questo circondario, le sementi, per massima parte gialle incrociate, sono vicine alla nascita od appena nate. Non si sentono ancora lagnanze sui bacherozzoli.

Gli allevatori sono in grande apprensione però per la foglia, la quale presentasi, in causa delle diuturne pioggie, giallicia. Ma non basta: da tre giorni scorgonsi parecchie gemme marcire sul virgulto, fenomeno altre volte osservato allorchè dominano stagioni piovose. Se il tempo non muta in meglio si prevedono disastri.

Reana del Rojale, 9 maggio 1879.

M. P. Cancianini

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Si annuncia da Roma che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha offerto alla Provincia di Bergamo 5000 lire annue per promuovere dei rimboscamenti, e si annuncia pure che dallo stesso Ministero fu deliberata la istituzione di una grande scuola di pomologia e di orticoltura a Firenze, di una scuola di viticoltura e di enologia a Roma, e di una scuola di oleificio a Pisa e a Lucca.

∞

In parecchie località della Francia si lamentano attualmente scioperi e crisi. Roubaix, Lione, Vienna, Valenciennes, i bacini carboniferi nel dipartimento del Nord, il dipartimento dell' Eure sono afflitti da crisi gravi nelle loro rispettive industrie.

A Lione la cessazione del lavoro è divenuta comune a tutti i telai della città. È noto che a Lione gli operai lavorano quasi tutti in casa, e non si riuniscono in officine come negli altri centri industriali. I fabbricatori forniscono la seta, e per ogni tanto peso di essa deve esser restituito tanto peso di stoffa. È principalmente sulle proporzioni di questo scambio che è sorto il dissenso, e i tessitori si sono messi in isciopero. D'altra parte, annunziasi la sospensione dei pagamenti di una delle più importanti case della città, prova questa, osserva un foglio di Lione, che i fabbricanti, lungi dal giovarsi di angustie immaginarie, sono stretti anche loro dalla più inesorabile necessità.

A Vienne (Isère) i telai meccanici sono quasi tutti fermi. Nell'Eure, gli operai della filatura di Broglie non lavorano più che tre giorni la settimana, a motivo della crisi. In altre località, le ore del lavoro sono state diminuite. Nel bacino carbonifero di Lilla (Nord) gli operai scioperanti ascendono a un migliaio e mezzo.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana da 5 a 10 maggio 1879.

		Senza dazio di consumo Massimo	Minimo	Dazio di consumo
Frumento	per ettol.	20.15	19.50	—.—
Granoturco	»	13.15	12.15	—.—
Segala	»	12.85	12 50	—.—
Avena	»	8.39	—.—	—.61
Saraceno	»	15.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Miglio	»	21.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Spelta	»	24.47	—.—	—.53
Orzo da pilare	»	14.39	—.—	—.61
» pilato	»	24.47	—.—	1.53
Lenticchie	»	—.—	—.—	1.56
Fagiuoli alpigiani	»	23.63	—.—	1.37
» di pianura	»	16.63	—.—	1.37
Lupini	»	7.35	—.—	—.—
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Riso	»	44.84	38.84	2.16
Vino di Provincia	»	57.—	39.—	7.50
Vino di altre provenienze	»	38.—	18.—	7.50
Acquavite	»	70.—	60.—	—.—
Aceto	»	26.—	16.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	152.80	132.80	7.20
Olio d'oliva 2ª »	»	122.80	104.80	7.20
Crusca	per quint.	13.60	—.—	—.—
Fieno	»	5.80	4.55	—.07
Paglia	»	3.47	2 40	—.03
Legna da fuoco forte	»	2.44	2.34	—.02
Legna da fuoco dolce	»	1.64	—.—	—.02
Formelle di scorza	»	2.—	—.—	—.—
Carbone forte	»	9.—	8.40	—.06
Coke	»	5.50	—.—	—.—

		Senza dazio di consumo Massimo	Minimo	Dazio di consumo
Candelle di sego a stampo	p. quint.	176.10	—.—	—.—
Pomi di terra	»	13.—	—.—	—.—
Carne di porco fresca	»	—.—	—.—	—.—
Uova	a dozz.	—.66	—.60	—.—
Carne di vitello q. davanti	per Cg.	1.29	—.—	—.11
» » q. di dietro	»	1.69	—.—	—.11
Carne di manzo	»	1.69	1.59	—.11
» di vacca	»	1.49	1.34	—.11
» di toro	»	—.—	—.—	—.—
» di pecora	»	1.16	—.—	—.04
» di montone	»	1.16	—.—	—.04
» di castrato	»	1.28	—.—	—.02
» di agnello	»	1.39	1.09	—.—
Formaggio di vacca duro	»	3.—	2.90	—.10
Formaggio di vacca molle	»	1.90	—.—	—.10
» di pecora duro	»	2.90	—.—	—.10
» di pecora molle	»	1.90	—.—	—.10
Burro	»	2 12	2.02	—.08
Lardo fresco senza sale	»	1.85	1.45	—.—
Lardo salato	»	2.08	—.—	—.22
Farina di frum. 1ª qualità	»	—.78	—.74	—.20
Farina di frum. 2ª »	»	—.54	—.50	—.02
» di granoturco	»	—.23	—.21	—.02
Pane 1ª qualità	»	—.48	—.—	—.01
Pane 2ª »	»	—.38	—.—	—.02
Paste 1ª »	»	—.82	—.78	—.02
Paste 2ª »	»	—.54	—.50	—.02
Lino Cremonese fino	»	3.50	—.—	—.—
Lino Bresciano	»	2.80	2.50	—.—
Canape pettinato	»	2.—	1.60	—.—
Miele	»	1.26	—.—	—.04

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

		da	a
Sete greggie	classiche a vapore	L. 59.—	L. 62.—
» »	classiche a fuoco	» 56.—	» 59.—
» »	belle di merito	» 53.—	» 56.—
» »	correnti	» 50.—	» 53.—
» »	mazzami reali	» —.—	» —.—
» »	valoppe	» —.—	» —.—
Strusa	a vapore 1ª qualità	L. 11.75	L. 12.25
»	a fuoco 1ª qualità	» 11.—	» 11.50
»	» 2ª »	» 9.—	» 10.50

Stagionatura

Nella settimana da 5 a 10 maggio		Colli num.	Chilogr.
	Greggie	—	—
	Trame	1	105

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

	Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Maggio 5	86.45	86.55	21.96	21.97	235.—	235.50
» 6	85.55	86.65	21.96	21.97	235.—	235.50
» 7	86.40	86.50	21.97	21.99	235.—	235.50
» 8	86.40	86.50	22.02	22.04	235.25	235.75
» 9	86.40	86.50	22.02	22.04	235.25	235.75
» 10	86.30	86.40	22.01	22.03	234.75	235.25

Trieste.

	Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Maggio 5	77.15	—.—	9.33	—.—	—.—	—.—
» 6	77.40	—.—	9.32 1/2	—.—	—.—	—.—
» 7	77 25	—.—	9.33 1/2	—.—	—.—	—.—
» 8	77.15	—.—	9.35	—.—	—.—	—.—
» 9	77.—	—.—	9.37	—.—	—.—	—.—
» 10	77.—	—.—	9 38	—.—	—.—	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese	Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Maggio 4	14	750.00	11.8	11.2	9.5	16.6	8.82	7.4	5.4	5.91	6.90	7.87	58	69	89	N 27 E	2.1	4	5	M	C	C
» 5	15	752.47	13.8	15.9	12.4	20.5	13.60	7.7	6.4	6.75	8.29	8.81	57	61	82	N 18 E	1.5	5	4	M	C	M
» 6	L P	747.43	15.7	17.5	13.2	21.0	15.00	10.1	8.3	7.27	8.10	7.66	55	55	67	S 45 W	1.6	—	—	M	M	M
» 7	17	744.80	14.6	17.0	12.6	21.8	14.88	10.5	8.7	7.63	8.08	8.32	59	56	79	S 81 E	2.3	1	1	M	C	C
» 8	18	748.17	14.3	14.4	13.6	19.7	14.48	10.3	6.1	9.93	8.87	9.54	80	73	84	S 13 E	4.8	6	6	C	M	C
» 9	19	743 57	13.8	14.9	12.0	17.4	13.30	10.2	8.9	9.95	10.34	9.57	85	82	92	S 63 E	5.5	20	17	C	C	C
» 10	20	740.03	11.8	11.0	8.8	12.6	10.50	8.8	7.8	9.30	7.61	7.03	91	78	83	N 63 E	2.4	30	2	C	C	C

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a: cielo *coperto*, *misto*, *sereno*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.